

35

---

**ISTITUTO SALESIANO**  
**S. FRANCESCO DI SALES**  
**CATANIA**

---

**CARISSIMI CONFRATELLI,**

Compio il mesto dovere di comunicarvi la morte del nostro Confratello

**Sac. LUIGI DISTEFANO**

**DI ANNI 68**

che spirò nel bacio del Signore il giorno 28 maggio u. s.

Era nato a Catania il 19 Novembre 1875 da pii genitori. Da giovanetto frequentò l'Oratorio « S. Filippo Neri ». A 17 anni vestì l'abito chiericale a Mascali Nunziata per mano dell'indimenticabile D. Pietro Guidazio, e alla fine del Noviziato emise i voti perpetui.

La casa di Catania e successivamente i Collegi di Bronte, Terranova, Pedara, Randazzo furono il campo del suo lavoro; assistenza e scuola furono il suo pane quotidiano fino al 1902.

Ordinato Sacerdote fu inviato ad Ali Marina, quale Direttore dell'Oratorio Festivo; e quindi a Bova Marina, come confessore. Nel 1905 fu prefetto a Caserta, e nello stesso Istituto, dal 1907 al 1909 ricoprì la carica di catechista ed insegnante.

Nel 1912 fece ritorno a Catania perchè apparvero i sintomi del male che doveva minare la sua esistenza.

Vi stette in qualità di consigliere professionale fino al 1918; aggravatosi, fu ricoverato nella Casa di cura « Ferrarotto ». Rimessosi alquanto ne uscì l'anno 1931 e ottenne di potersi fermare nella casa paterna, per usarsi quei riguardi che gli erano necessari e affrettare la guarigione, nella speranza di potere presto riprendere il lavoro in mezzo ai giovani, che costituivano parte della sua esistenza.

Ma ben altri erano i disegni di Dio. Trascorse gli ultimi suoi anni in un lento e lungo martirio.

Si mantenne quasi sempre sereno e trovava il vero sostegno della sua vita

---



---

nella Religione vissuta con costante e generosa volontà.

Da vero figlio di D. Bosco, anche in questo periodo volle occuparsi delle anime. Esercitò l'ufficio di confessore e, per dare comodità ai fedeli che abitavano nei dintorni, di adempiere i loro doveri religiosi, ottenne dall'autorità ecclesiastica di trasformare un salone in cappella; e molti erano quelli che vi accorrevano per assistere alle funzioni religiose. Così continuò a lavorare fino alla vigilia della sua morte.

La settimana precedente la sua fine, l'uricemia renale gli causò forti dolori che non lo lasciavano in pace. La mattina del 25 ricevette con edificante pietà i SS. Sacramenti. Nella notte del 28 il male abbattè violentemente la fibra robusta che aveva opposta sì tenace resistenza, e l'a-

nima del caro Confratello spiccava il volo per il cielo.

La morte non lo trovò impreparato, perchè egli ebbe molta bontà, e fu figlio devotamente appassionato a Don Bosco Santo.

Nutriamo viva fiducia che per il non indifferente tesoro di meriti accumulatosi col suo lavoro e con le lunghe sofferenze, il Signore gli sia stato misericordioso e benigno. Tuttavia è nostro dovere suffragare abbondantemente l'anima, sicuri che questa carità ci sarà divinamente ricompensata.

Ricordate al Signore anche questa Casa e credetemi vostro

aff.mo in C. J.

SAC. GIUSEPPE AIDALA

---



2011



Istituto Salesiano "S. Francesco di Sales", - Catania

---

Per ~~me~~ Sig.

Consigliere Scolastico Sac. Ziggiotti Renato Via Cottolengo 32

Torino